

Osservazioni DCO 478/2012/R/GAS

Procedura e criteri di selezione degli investimenti ammessi alla sperimentazione di soluzioni di telelettura/telegestione congiunta di misuratori di gas naturale di classe minore o uguale a G6 e di misure di punti di riconsegna/prelievo di altre commodity.

Con questo scritto Linea Distribuzione intende dare il proprio contributo ad una chiara definizione della procedura oggetto del Documento di Consultazione 478/12.

Linea Distribuzione condivide di massima il documento in tutte le sue parti, tuttavia alcuni passaggi ci risultano oscuri o contraddittori. Linea Distribuzione intende partecipare alla sperimentazione e, al fine di comprendere meglio il contenuto di questi paragrafi, di seguito elenchiamo le nostre osservazioni / domande di chiarimento.

Q1. Obiettivi della sperimentazione

Al paragrafo 3.4 è scritto: *“In altre parole, i progetti pilota, che non costituiscono progetti di ricerca e sviluppo, sono volti alla verifica in campo, limitato ma rappresentativo della situazione reale, di potenziali modelli di assetto di servizio e di configurazioni di tecnologie esistenti”.*

DOMANDE DI CHIARIMENTO: Ciò significa che eventuali sviluppi tecnici necessari nell'adeguamento delle tecnologie esistenti agli obiettivi specifici della sperimentazione non saranno presi in conto nel riconoscimento dei costi?

OSSERVAZIONE: L'assenza di un protocollo condiviso ed interoperabile per le trasmissioni WM-bus, così come la pluralità di tecnologie diffuse per la trasmissione di misure relative a servizi diversi dal gas, comportano costi di trasformazione e adattamento delle apparecchiature presenti sul mercato (sia in campo HW che SW) al fine di cogliere gli obiettivi della sperimentazione in ottica multiservizio. Tali attività di ricerca saranno parzialmente utilizzabili per lo sviluppo di prodotti commerciabili solo se i risultati della sperimentazione saranno positivi. In caso contrario resterebbero meri costi di sperimentazione. Per questo motivo, al fine di allargare al meglio il campo delle soluzioni architettoniche in ottica multiservizio reputiamo opportuno che tali costi vengano considerati parte integrante del progetto di sperimentazione.

Al paragrafo 3.7 è scritto: *“Si individua un secondo pacchetto di obiettivi aggiuntivi, potenzialmente sinergici alla sperimentazione, quali:*

4.omissis..

5. raccolta di informazioni in merito ai requisiti funzionali della nuova generazione di smart meter elettrici, al fine di migliorarne l'efficienza e l'efficacia e la rispondenza ai nuovi orientamenti di efficienza energetica nonché al correlato sviluppo prospettico delle smart grid”.

DOMANDE DI CHIARIMENTO: quali sono i tipi di smart meter elettrici cui ci si riferisce? – che tipo di collegamento è inteso con l'infrastruttura da sviluppare? – come si intende il concetto di smart-grid in quest'ottica? – è possibile utilizzare per la sperimentazione dei sub-meter non fiscali con i quali raccogliere dati supplementari a quelli attualmente classificati dalla normativa italiana? – nel caso si possano utilizzare i sub-meter, con che meccanismo ne verrebbero riconosciuti i costi?

OSSERVAZIONE: LD crede fermamente che i maggiori costi dovuti alla telegestione della misura possano essere parzialmente recuperati da un migliore e consapevole utilizzo delle risorse da parte del cliente finale. A tal fine pensiamo sia interessante sperimentare la comunicazione, integrata ed in tempo reale, di indicatori di consumo energetico. Per evitare di coinvolgere i distributori di energia elettrica a sperimentare contatori non integrati con gli attuali sistemi di telegestione dei contatori elettrici, pensiamo sia comodo installare dei sub-meter elettrici a valle del contatore fiscale e raccogliere via radio i dati necessari per elaborare report e indicatori di consumo da rendere al cliente finale. Qualora il nostro pensiero non sia allineato con le motivazioni contenute nel documento, chiediamo venga dettagliato meglio il tema relativo agli smart-meter elettrici.

Q2. Modelli di progetto pilota

Condividiamo i tre modelli proposti e riteniamo esaustivo l'elenco di configurazioni.

Q3. Requisiti minimi del progetto pilota

Al paragrafo 3.13, pto. 7, è scritto: “implementazione in località geografiche non interessate da eventuali modifiche di concessione nel corso della sperimentazione”.

OSSERVAZIONE: Non condividiamo quanto previsto dal punto 7 del paragrafo 3.13. La sperimentazione, svolgendosi in tempi contenuti, presumibilmente concluderà il proprio iter prima dell'aggiudicazione e relativa consegna degli impianti al nuovo gestore di qualsiasi gara d'ambito. Per quanto concerne la remunerazione del progetto, anche qualora il distributore perdesse tutti i suoi contratti di distribuzione, rimarrebbe un rapporto con la cassa congruagli fino alla conclusione dei processi perequativi. Pertanto reputiamo il punto 7 limiti il numero di scenari interessanti soprattutto in ottica multiservizio. Ci sentiamo di proporre la rimozione di tale limitazione, lasciando al promotore del progetto la responsabilità di garantire all'Autorità la conduzione del progetto fino alla fine della sperimentazione.

Q4. e Q5.

Nulla da eccepire.

Q6 – Q9. Elementi Opzionali

Al paragrafo 3.27, è scritto: “La terza caratteristica attiene alla presenza, come stabilito dall'articolo 8 della delibera ARG/gas 155/08 per i misuratori di classe inferiore a G10, dell'ulteriore requisito di rendere disponibile la misura in real-time direttamente al cliente finale

per il tramite di una porta di comunicazione, fisica o logica, aggiuntiva rispetto alla porta di comunicazione con il concentratore dati al fine di valutarne le possibili interazioni con i sistemi di Home automation ed energy management di cui può disporre il cliente finale. La presenza di dispositivi di smart info multy service potrà rappresentare un'ulteriore punto di merito.

DOMANDE DI CHIARIMENTO: un modello architettuale che utilizzi una Smart Utility Box con funzione di concentratore è compatibile con le architetture cui si è ispirato il documento di consultazione? (la SUB assolverebbe alla funzione di ponte per la raccolta della misura e per la resa di servizi internet al cliente finale)

Q10 Criteri di selezione.

Nulla da eccepire.

Q11 –Q13 Modalità di riconoscimento dei costi.

Al paragrafo 3.31, è scritto: "...modalità di riconoscimento dei costi basata al contributo "una tantum" per punto/gas (in combinazione con un numero minimo e un numero massimo di punti da considerare)".

DOMANDE DI CHIARIMENTO: La modalità di riconoscimento deve essere chiarita. E' riconosciuta solo la quota parte relativa ai servizi gas (difficile da misurare) o vengono restituiti tutti i costi centralizzati facenti parte della sperimentazione?